

Abbiamo visto, in precedenza, che 26 centri PMA effettuano un rimborso attraverso il DRG; di questi 16 hanno fornito informazioni riguardo il valore dell'importo, così distribuiti: Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Marche, Abruzzo e Campania 1 centro; Toscana 2 centri; Sicilia 3 centri; Emilia-Romagna 4 centri.

Tabella 6: *Importi dei rimborsi per regione in euro: valore minimo, massimo, media e deviazione standard*

Area	Regione	minimo	Massimo	media	dev standard
Nord-Ovest	Piemonte	928	928	928	
Nord-Ovest Totale		928	928		
Nord-Est	Emilia Romagna	1.900	3.703	2.363	893
	Friuli V. Giulia	3.547	3.547	3.547	
	Trento	2.840	2.840	2.840	
Nord-Est Totale		1.900	3.703	2.640	844
Centro	Marche	2.549	2.549	2.549	
	Toscana	1.745	1.825	1.785	57
Centro Totale		1.745	2.549	2.040	443
Sud e isole	Abruzzo	1.029	1.029	1.029	
	Campania	1.000	1.000	1.000	
	Sicilia	1.029	1.029	1.029	0
Sud e isole Totale		1.000	1.029	1.023	13
Totale complessivo		928	3.703	1.934	929

Nota: La deviazione standard è un indicatore della variabilità del fenomeno (o carattere) e misura la distanza dei valori dalla media: più questo indicatore è piccolo, minore è la dispersione dei valori.

A parte le regioni con un solo valore, in cui ovviamente minimo, massimo e media coincidono, la tabella 6 evidenzia all'interno delle regioni le differenze, le quali possono dipendere dal diverso DRG di riferimento.

Si nota un *range* (massimo - minimo) abbastanza significativo in Emilia-Romagna, molto più contenuto in Toscana, mentre i rimborsi sono esattamente identici nei tre centri della Sicilia.

Ad ogni modo il campione dei rispondenti risulta poco numeroso e non adeguatamente distribuito sul territorio, per cui è sicuramente statisticamente poco rappresentativo.

3.2.4. *Numero dei cicli, rimborso e ticket: dati ed analisi.*

Nel periodo 1 gennaio 2011 – 30 giugno 2012 sono stati portati completamente a termine, da 94 su 96 centri rispondenti, un numero di cicli pari a 59.912 di cui 32.875 nel Nord-Ovest (55 per cento del totale), 9.133 nel Nord-Est (15 per cento sul totale), 11.951 nel Centro (20 per cento) e 5.954 (pari al 10 per cento) nel Sud e isole.

Tabella 7: Numero di cicli completi effettuati: distribuzione per area geografica e regione, indicatori sintetici (media e deviazione standard)

Area	Regione	N.ro totale di cicli	N.ro medio di cicli	Dev.strd	Tot unità
Nord-Ovest	Liguria	1.283	428	430	3
	Lombardia	25.721	953	867	28
	Piemonte	5.615	562	585	10
	Valle d'Aosta	256	256	#DIV/0!	1
Nord-Ovest Totale		32.875	802	789	42
Nord-Est	Emilia Romagna	7.267	727	725	10
	Friuli V. Giulia	748	374	288	2
	Trento	1.118	1.118	#DIV/0!	1
	Nord-Est Totale		9.133	703	659
Centro	Lazio	324	162	229	3
	Marche	690	690	#DIV/0!	1
	Toscana	9.678	880	750	11
	Umbria	1.259	1.259	#DIV/0!	2
Centro Totale		11.951	797	696	17
Sud e isole	Abruzzo	1.898	633	936	3
	Calabria	75	38	47	5
	Campania	2.306	288	265	8
	Sicilia	1.674	279	282	6
Sud e isole Totale		5.953	313	416	22
Totale complessivo		59.912	681	706	94

Il numero medio è di 681 cicli (a livello nazionale, considerando tutti i 94 centri). Si situano sopra tale valore medio il Nord-Ovest, con 802 cicli, il Nord-Est con 703 cicli e il Centro con 793; presentano invece un valore molto al di sotto della media il Sud e le isole con un numero medio di cicli pari a 313.

Entrando in dettaglio sul numero di cicli completi effettuati dalle sole strutture pubbliche, pari a 64 fra quelle rispondenti (tabella 8), vediamo che la media si assesta al valore di 570 (rispetto ai 672 delle strutture completamente private e ai 700 dei centri privati convenzionati).

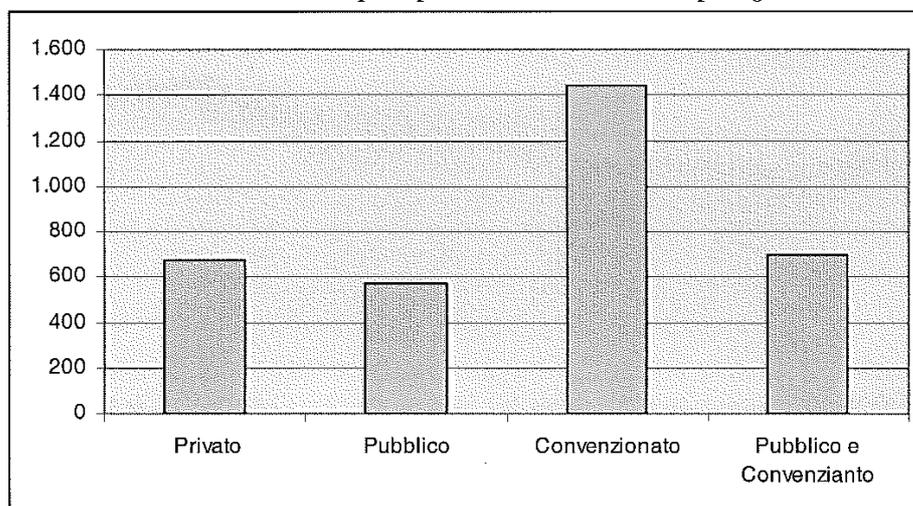
Il valore della deviazione standard ci permette di notare come ci sia una minore variabilità nel Sud e isole e nel Centro piuttosto che al Nord-Ovest e al Nord-Est, in cui questo indicatore risulta più elevato.

Se allargassimo la fascia anche alle strutture convenzionate (il cui numero è pari a 11), quindi considerando insieme servizio pubblico e privato convenzionato, si avrebbe un numero medio di cicli per centro di 700.

Tabella 8: Numero di cicli completi effettuati dai centri PMA pubblici

Area	Solo Servizio Pubblico	
	Cicli completati media	Cicli completati dev strd
Nord-Ovest	651	594
Nord-Est	703	633
Centro	548	522
Sud e isole	305	426
Totale complessivo	570	579

Grafico 4: Numero di cicli completi per centro, secondo la tipologia di servizio offerto



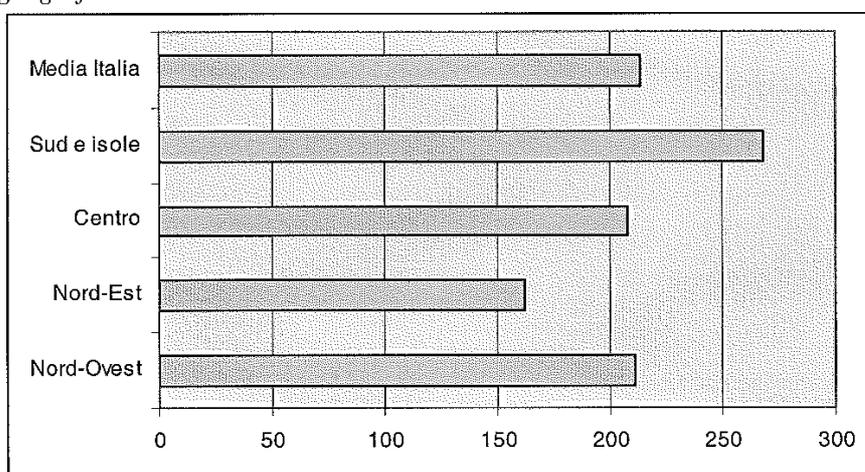
Gli importi corrisposti a titolo di rimborso, in caso di gestione ambulatoriale del programma, vanno da un minimo di 36 euro (in Emilia-Romagna) ad un massimo di 1.826 euro (in Toscana). Il rimborso medio, a livello nazionale, è di 702 euro (nel Nord-Ovest la media è di 963 euro, nel Nord-Est di 279 euro, nel Centro di 1.212 euro, nel Sud e nelle isole di 78 euro). Va precisato che questi dati si riferiscono a soli 18 centri, quindi ad un campione piuttosto ridotto, e non possono essere considerati significativamente rappresentativi.

Più numerosi (39 i centri rispondenti) i dati relativi all'importo del contributo complessivo dei ticket previsti a carico della coppia per un ciclo completo (tabella 9, con indicatori sintetici): nel Nord-Ovest il contributo complessivo del ticket è stato, in media, di 211 euro rispetto ai 163 euro del Nord-Est, i 208 del Centro e i 269 del Sud e isole. Il valore medio calcolato su tutti i centri si assesta intorno ai 213 euro.

Tabella 9: *Importo del ticket a carico della coppia per un ciclo completo, secondo l'area geografica (euro)*

Area	Regione	risposte	media	minimo	massimo
Nord-Ovest.		10	211,1	73,1	691,7
Nord-Est		12	162,7	36,2	427,0
Centro		6	207,8		500,0
Sud e isole		11	268,7		1.500,0
Totale complessivo		39	213,2		1.500,0

Grafico 5: *Contributo complessivo del ticket a carico della coppia, valori medi, in euro, per area geografica*



3.2.5. *Dati relativi alle procedure adottate nei centri e alle prescrizioni dei farmaci.*

Nel 75 per cento dei casi (39 centri su 52 rispondenti) la prescrizione dei farmaci induttori dell'ovulazione è affidata, come centro prescrittore, solo ai centri di PMA, mentre questo non avviene nel restante 25 per cento dei casi. Dei primi si ha una distribuzione territoriale abbastanza omogenea poiché 12 si trovano nel Centro, 11 si trovano nel Sud e nelle isole, 8 nel Nord-Ovest e nel Nord-Est.

La tabella 10 evidenzia, invece, il numero e la percentuale di centri che hanno/non hanno apprestato le procedure standard operative (POS) dal prelievo fino alla distribuzione e per la notifica degli eventi avversi e delle reazioni avverse gravi.

Si riscontra che l'86 per cento dei centri ha apprestato entrambe le procedure standard (37 centri su 43 rispondenti), l'11,6 per cento (5 centri) non ha adottato nessuna delle due forme di procedura standard.

Tabella 10: Numero e percentuale dei centri che hanno apprestato le procedure standard (POS)

	Procedure per notifica eventi avversi				Risp totale	% totale
	Si		No			
Procedure POS dal prelievo alla distribuzione	Risp	%	Risp	%		
Si	37	86,0%	1	2,3%	38	88,4%
No		0,0%	5	11,6%	5	11,6%
Totale complessivo	37	86,0%	6	14,0%	43	100,0%

3.2.6. Informazioni e dati relativi al responsabile della qualità e alla gestione dei rischi.

In 68 centri di PMA su 81 rispondenti, per una quota dell'84 per cento, è stato nominato un responsabile della qualità; di questi il 40 per cento si trova nel Nord-Ovest, il 25 per cento nel Sud e isole, il 18 per cento nel Centro e nel Nord-Est.

I centri che presentano il responsabile della qualità sono per il 56 per cento pubblici, per il 17 per cento privati e per il 13 per cento privati convenzionati; in 12 centri pubblici non risulta nominato un responsabile della qualità.

Tabella 11: Numero e distribuzione territoriale dei centri che hanno/non hanno nominato un responsabile della qualità

		Responsabile Qualità				N.ro centri totale	% totale
		Si		No			
Area	Regione	N.ro centri	%	N.ro centri	%		
Nord-Ovest	Liguria	3	3,7%		0,0%	3	3,7%
	Lombardia	18	22,2%	4	4,9%	22	27,2%
	Piemonte	6	7,4%	2	2,5%	8	9,9%
	Valle d'Aosta		0,0%	1	1,2%	1	1,2%
Nord-Ovest Totale		27	33,3%	7	8,6%	34	42,0%
Nord-Est	Emilia Romagna	9	11,1%		0,0%	9	11,1%
	Friuli V. Giulia	2	2,5%		0,0%	2	2,5%
	Trento	1	1,2%		0,0%	1	1,2%
Nord-Est Totale		12	14,8%		0,0%	12	14,8%
Centro	Lazio		0,0%	2	2,5%	2	2,5%
	Marche	1	1,2%		0,0%	1	1,2%
	Toscana	9	11,1%		0,0%	9	11,1%
	Umbria	2	2,5%		0,0%	2	2,5%
Centro Totale		12	14,8%	2	2,5%	14	17,3%
Sud e isole	Abruzzo	2	2,5%	1	1,2%	3	3,7%
	Calabria	4	4,9%		0,0%	4	4,9%
	Campania	6	7,4%	2	2,5%	8	9,9%
	Sicilia	5	6,2%	1	1,2%	6	7,4%
Sud e isole Totale		17	21,0%	4	4,9%	21	25,9%
Totale complessivo		68	84,0%	13	16,0%	81	100,0%

Grafico 6: Presenza/assenza del responsabile della qualità nei centri di PMA

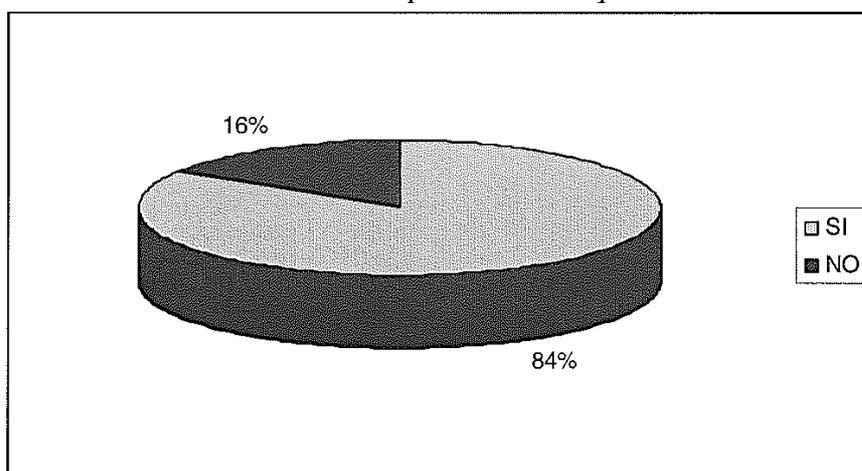
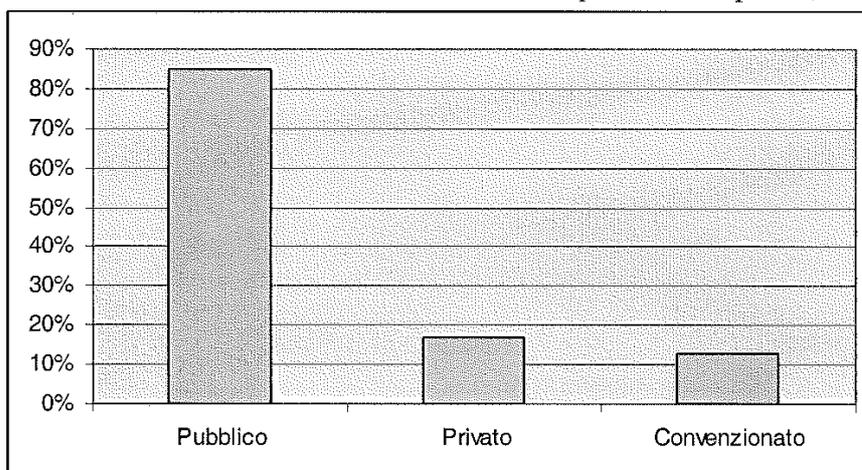


Grafico 7: Distribuzione dei centri di PMA con responsabile di qualità, in base al tipo di servizio



In 43 centri di PMA, sui 53 rispondenti (per una quota dell'81 per cento), esiste una mappatura dei rischi, mentre la formazione sulla riduzione degli stessi e l'acquisizione di quanto contenuto nella recente normativa di derivazione europea è stata avviata da 46 centri (pari all'87 per cento).

Nel 77 per cento dei centri (41 su 53 questionari) questi due aspetti sono contemporaneamente presenti: esiste una mappatura dei rischi e sono state avviate (o sono in fase di programmazione) iniziative di formazione; nel 9 per cento dei casi, invece, non esiste all'interno del centro una mappatura dei rischi e non si sono avviati piani di formazione su questo aspetto.

Tabella 12: Numero e percentuale dei centri che hanno provveduto alla mappatura dei rischi e avviato iniziative di formazione sui rischi

Mappatura rischi	Formazione sui rischi					
	Si		No		Centri totale	% totale
	N.ro centri	%	N.ro centri	%		
Si	41	77,4%	2	3,8%	43	81,1%
No	5	9,4%	5	9,4%	10	18,9%
Totale complessivo	46	86,8%	7	13,2%	53	100,0%

3.2.7. Aspetti relativi all'assicurazione delle procedure all'interno dei centri: dati e analisi.

Il questionario intendeva conoscere se i centri di PMA fossero o meno assicurati in ogni *step* della procedura ad alta complessità e se risultassero assicurati tutti gli attori del processo (medici, biologi, psicologi, infermieri).

La tabella 13 fornisce un quadro sintetico della situazione: su 69 centri rispondenti, l'81 per cento prevede l'assicurazione in ogni *step* della procedura, mentre l'87 per cento copre tutti gli attori coinvolti nel processo.

La contemporanea forma di assicurazione (sia di tutti gli *step* che di tutti gli attori coinvolti) è prevista nel 54 per cento dei casi laddove l'assenza contemporanea è risultata nel 12 per cento.

Tabella 13: Numero e percentuale dei centri che hanno prevedono o meno la copertura assicurativa di ogni *step* del processo e di ogni attore coinvolto

Ass.ne di ogni step		Assicurazione per ogni attore		
		Si	No	Totale
Si	Risposte	54	1	55
	%	79,4%	1,5%	80,9%
No	Risposte	5	8	13
	%	7,4%	11,8%	19,1%
Totale		59	9	68
% totale		86,8%	13,2%	100,0%

Grafico 8: Percentuale di centri che prevedono l'assicurazione di ogni step del processo e di ogni attore

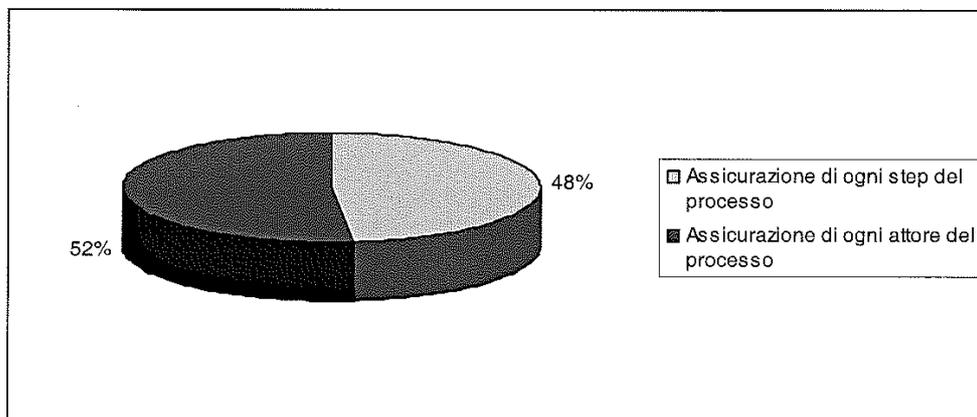
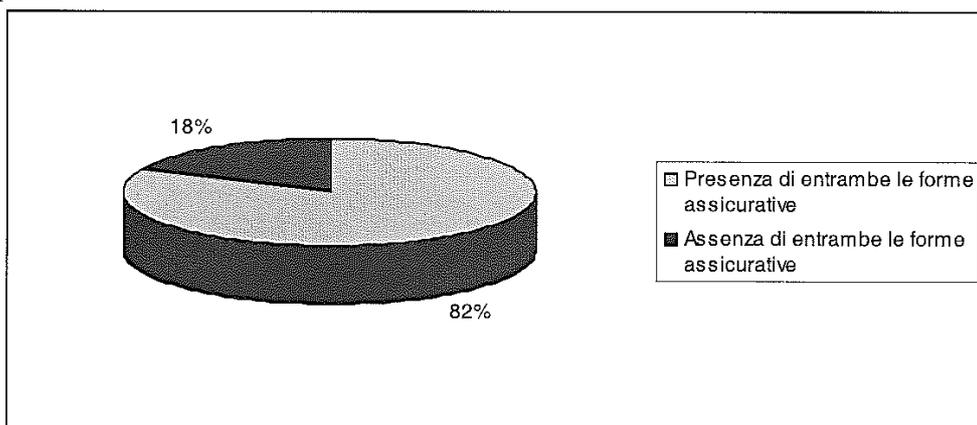


Grafico 9: Percentuale di centri che presentano entrambe le forme assicurative o che non ne presentano nessuna



3.2.8. Informazioni e dati sulla crioconservazione e sulle tecniche utilizzate dai centri.

La crioconservazione è uno dei punti che il questionario proposto intendeva indagare e mettere in evidenza: in particolare sul numero dei centri che dispongono di apparecchiatura per la crioconservazione e sulle differenti tecniche di crioconservazione utilizzate.

La tabella 14 riporta il numero e la distribuzione territoriale dei centri che effettuano tecniche di crioconservazione degli embrioni: in 55 centri su 89 (pari al 62 per cento) si effettuano tali tecniche; sono distribuiti su tutto il territorio, con una presenza marcata nel Nord-Ovest, nel quale si trovano 28 centri (il 51 per cento), seguito dal Centro con 12 strutture (pari al 22 per cento). La Lombardia, con 19 centri, è la regione con il maggior numero, seguita dalla Toscana (8 centri) e l'Emilia-Romagna (6 centri).

Grafico 10: Numero di centri che effettuano/non effettuano la crioconservazione degli embrioni, per area geografica

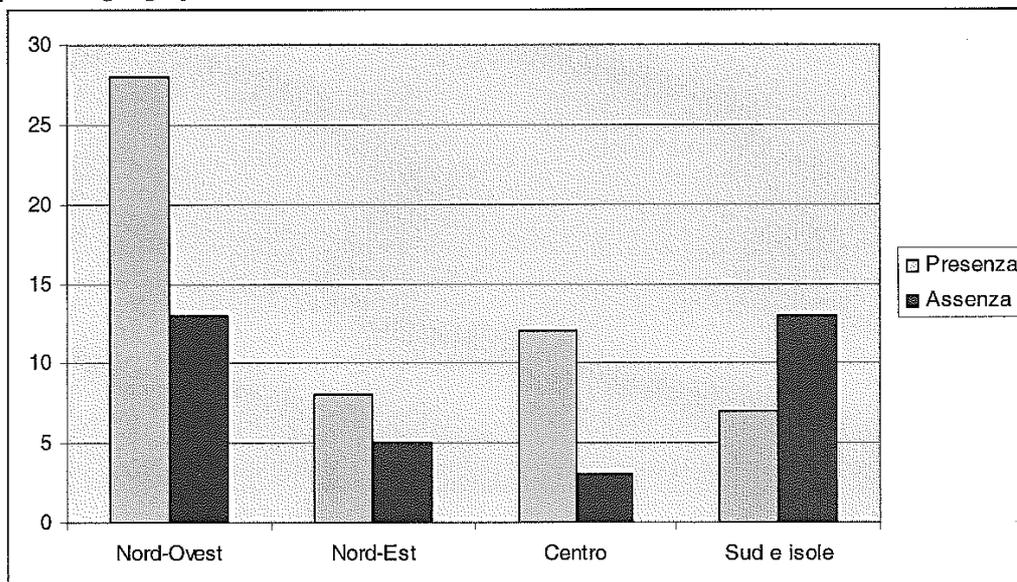


Tabella 14: Numero e distribuzione territoriale dei centri che effettuano la crioconservazione degli embrioni

		Crioconservazione degli embrioni				N. centri totale	% totale
		Sì		No			
Area	Regione	N.centri	%	N.centri	%		
Nord-Ovest	Liguria	2	3,6%	1	2,9%	3	3,4%
	Lombardia	19	34,5%	9	26,5%	28	31,5%
	Piemonte	6	10,9%	3	8,8%	9	10,1%
	Valle d'Aosta	1	1,8%		0,0%	1	1,1%
Nord-Ovest Totale		28	50,9%	13	38,2%	41	46,1%
Nord-Est	Emilia Romagna	6	10,9%	4	11,8%	10	11,2%
	Friuli V. Giulia	1	1,8%	1	2,9%	2	2,2%
	Trento	1	1,8%		0,0%	1	1,1%
Nord-Est Totale		8	14,5%	5	14,7%	13	14,6%
Centro	Lazio	1	1,8%	1	2,9%	2	2,2%
	Marche	1	1,8%		0,0%	1	1,1%
	Toscana	8	14,5%	2	5,9%	10	11,2%
	Umbria	2	3,6%		0,0%	2	2,2%
Centro Totale		12	21,8%	3	8,8%	15	16,9%
Sud e isole	Abruzzo		0,0%	2	5,9%	2	2,2%
	Calabria	1	1,8%	3	8,8%	4	4,5%
	Campania	3	5,5%	5	14,7%	8	9,0%
	Sicilia	3	5,5%	3	8,8%	6	6,7%
Sud e isole Totale		7	12,7%	13	38,2%	20	22,5%
Totale complessivo		55	100,0%	34	100,0%	89	100,0%

Si ritrova una distribuzione (tabella 15) pressoché analoga alla precedente per quanto riguarda il numero dei centri che effettuano

tecniche di crioconservazione degli ovociti: 54 strutture su 88 (per una percentuale del 61 per cento), con una forte presenza nel Nord-Ovest (28 centri, pari al 52 per cento).

Anche in questo caso in Lombardia vi è il maggior numero di tali strutture (20) seguita dalla Toscana (8) e dall'Emilia-Romagna (6).

Grafico 11: Percentuale dei centri che effettuano o meno le tecniche di crioconservazione degli ovociti

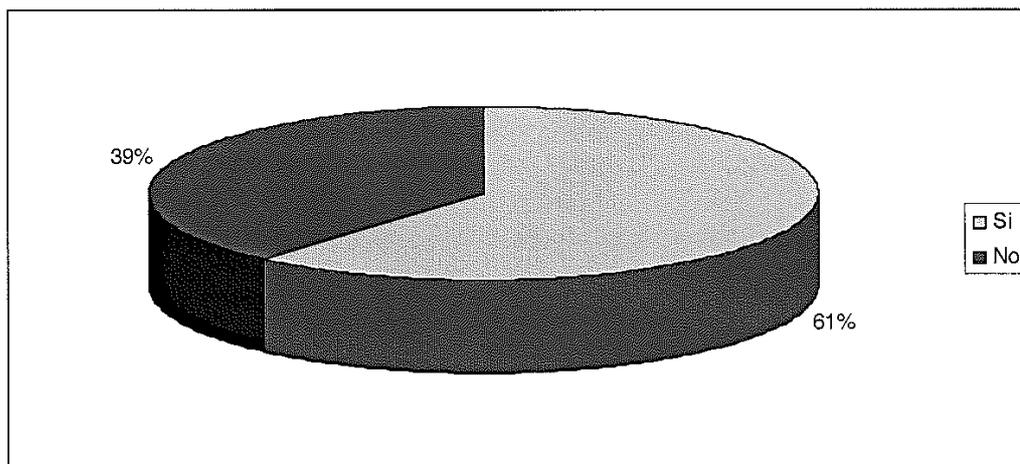


Tabella 15: Numero e distribuzione territoriale dei centri che effettuano la crioconservazione degli ovociti

		Crioconservazione degli ovociti					
		Si		No		N.centri totale	% totale
Area	Regione	N.centri	%	N.centri	%		
Nord-Ovest	Liguria	2	3,7%		0,0%	2	2,3%
	Lombardia	20	37,0%	8	23,5%	28	31,8%
	Piemonte	5	9,3%	4	11,8%	9	10,2%
	Valle d'Aosta	1	1,9%		0,0%	1	1,1%
Nord-Ovest Totale		28	51,9%	12	35,3%	40	45,5%
Nord-Est	Emilia Romagna	6	11,1%	4	11,8%	10	11,4%
	Friuli V. Giulia	1	1,9%	1	2,9%	2	2,3%
	Trento	1	1,9%		0,0%	1	1,1%
Nord-Est Totale		8	14,8%	5	14,7%	13	14,8%
Centro	Lazio	1	1,9%	1	2,9%	2	2,3%
	Marche	1	1,9%		0,0%	1	1,1%
	Toscana	8	14,8%	2	5,9%	10	11,4%
	Umbria	2	3,7%		0,0%	2	2,3%
Centro Totale		12	22,2%	3	8,8%	15	17,0%
Sud e isole	Abruzzo		0,0%	2	5,9%	2	2,3%
	Calabria	1	1,9%	3	8,8%	4	4,5%
	Campania	3	5,6%	5	14,7%	8	9,1%
	Sicilia	2	3,7%	4	11,8%	6	6,8%
Sud e isole Totale		6	11,1%	14	41,2%	20	22,7%
Totale complessivo		54	100,0%	34	100,0%	88	100,0%

Differente la distribuzione dei centri che hanno effettuato tecniche di crioconservazione del tessuto ovarico (tabella 16): solo il 17 per cento dei rispondenti (15 strutture su 87) ha eseguito, infatti, tale tecnica di crioconservazione. Il 48 per cento di questi centri si trova nel Nord-Ovest, il 27 per cento (4 centri) nel Centro, il 20 per cento nel Nord-Est. Nel Sud e nelle isole, fra i centri che hanno risposto, ne esiste un solo che applica questa tecnica (in Campania).

Questa procedura quindi risulta, in generale, molto meno diffusa delle due precedenti e non presente in parecchie strutture.

Grafico 11: Distribuzione regionale dei centri che effettuano tecniche di crioconservazione del tessuto ovarico

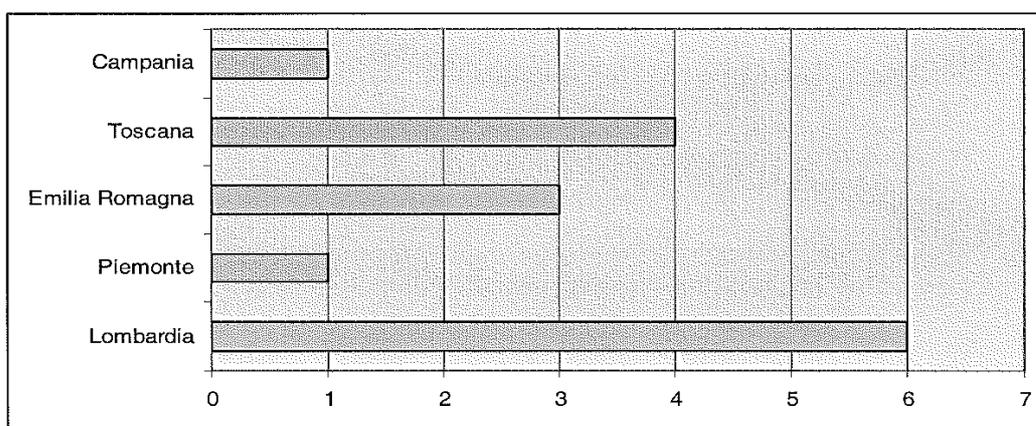


Tabella 16: Numero e distribuzione territoriale dei centri che effettuano la crioconservazione del tessuto ovarico

		Crioconservazione del tessuto ovarico					
		Sì		No		N.centri totale	% totale
Area	Regione	N.centri	%	N.centri	%		
Nord-Ovest	Liguria		0,0%	3	4,2%	3	3,4%
	Lombardia	6	40,0%	22	30,6%	28	32,2%
	Piemonte	1	6,7%	7	9,7%	8	9,2%
	Valle d'Aosta		0,0%	1	1,4%	1	1,1%
Nord-Ovest Totale		7	46,7%	33	45,8%	40	46,0%
Nord-Est	Emilia Romagna	3	20,0%	7	9,7%	10	11,5%
	Friuli V. Giulia		0,0%	2	2,8%	2	2,3%
	Trento		0,0%	1	1,4%	1	1,1%
Nord-Est Totale		3	20,0%	10	13,9%	13	14,9%
Centro	Lazio		0,0%	2	2,8%	2	2,3%
	Marche		0,0%	1	1,4%	1	1,1%
	Toscana	4	26,7%	6	8,3%	10	11,5%
	Umbria		0,0%	2	2,8%	2	2,3%
Centro Totale		4	26,7%	11	15,3%	15	17,2%
Sud e isole	Abruzzo		0,0%	1	1,4%	1	1,1%
	Calabria		0,0%	4	5,6%	4	4,6%
	Campania	1	6,7%	7	9,7%	8	9,2%
	Sicilia		0,0%	6	8,3%	6	6,9%
Sud e isole Totale		1	6,7%	18	25,0%	19	21,8%
Totale complessivo		15	100,0%	72	100,0%	87	100,0%

Di nuovo molto simile alle prime due distribuzioni è quella relativa al numero dei centri che effettuano tecniche di crioconservazione degli spermatozoi: 54 strutture su 90, pari al 60 per cento, con una larga presenza nel Nord-Ovest (27 centri, di cui 18 in Lombardia). Nel Centro sono presenti 12 centri (il 22 per cento) di cui 8 in Toscana, nel Nord-Est 8 strutture di cui 6 in Emilia-Romagna e nel Sud e nelle isole 7 centri.

Grafico 12: Numero e percentuale dei centri che applicano tecniche di crioconservazione degli spermatozoi, per area geografica

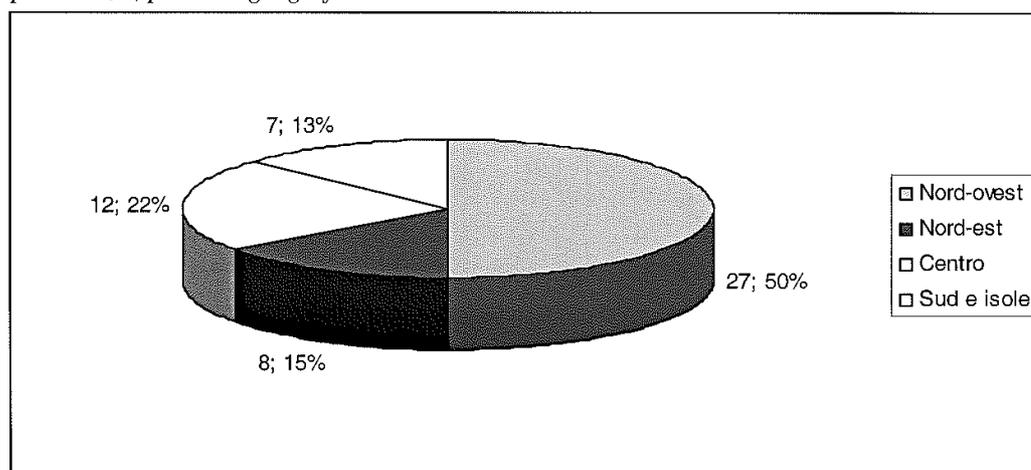


Tabella 17: Numero e distribuzione territoriale dei centri che effettuano la crioconservazione degli spermatozoi

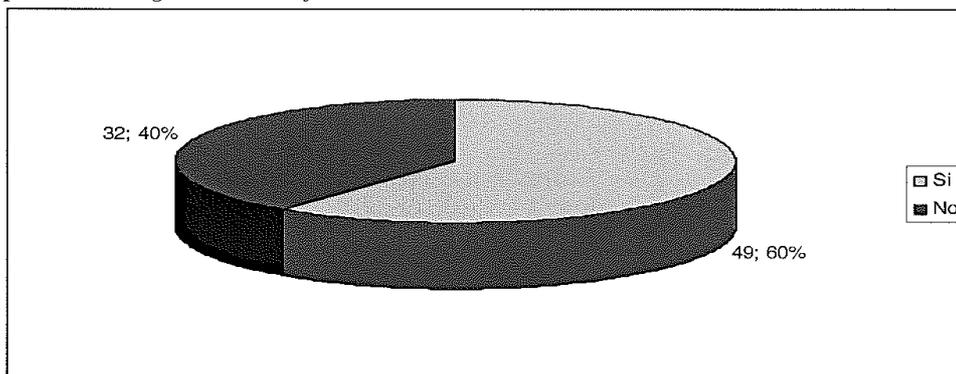
		Crioconservazione degli spermatozoi					
		Sì		No		N. centri totale	% totale
Area	Regione	N. centri	%	N. centri	%		
Nord-Ovest	Liguria	2	3,7%	1	2,8%	3	3,3%
	Lombardia	18	33,3%	10	27,8%	28	31,1%
	Piemonte	6	11,1%	3	8,3%	9	10,0%
	Valle d'Aosta	1	1,9%		0,0%	1	1,1%
Nord-Ovest Totale		27	50,0%	14	38,9%	41	45,6%
Nord-Est	Emilia Romagna	6	11,1%	4	11,1%	10	11,1%
	Friuli V. Giulia	1	1,9%	1	2,8%	2	2,2%
	Trento	1	1,9%		0,0%	1	1,1%
Nord-Est Totale		8	14,8%	5	13,9%	13	14,4%
Centro	Lazio	1	1,9%	1	2,8%	2	2,2%
	Marche	1	1,9%		0,0%	1	1,1%
	Toscana	8	14,8%	2	5,6%	10	11,1%
	Umbria	2	3,7%		0,0%	2	2,2%
Centro Totale		12	22,2%	3	8,3%	15	16,7%
Sud e isole	Abruzzo		0,0%	3	8,3%	3	3,3%
	Calabria	2	3,7%	2	5,6%	4	4,4%
	Campania	3	5,6%	5	13,9%	8	8,9%
	Sicilia	2	3,7%	4	11,1%	6	6,7%
Sud e isole Totale		7	13,0%	14	38,9%	21	23,3%
Totale complessivo		54	100,0%	36	100,0%	90	100,0%

In definitiva, per quanto riguarda la crioconservazione e le differenti tecniche applicate dai centri di PMA, si può affermare che risultano abbastanza diffuse (intorno al 61-62 per cento) le tecniche di crioconservazione degli ovociti, degli embrioni e degli spermatozoi, laddove, invece, è ancora poco applicata la tecnica di crioconservazione del tessuto ovarico (solo nel 17 per cento dei rispondenti).

Sono risultati 15 i centri nei quali sono effettuate tutte e quattro le tecniche di crioconservazione: 6 in Lombardia, 4 in Toscana, 3 in Emilia-Romagna, 1 in Piemonte e Campania.

Infine, come evidenziato dal grafico 13, il 60 per cento degli 82 centri rispondenti alla domanda, dispone di contenitori separati per la quarantena di embrioni infetti. Queste strutture si trovano in prevalenza nel Nord-Ovest (27 centri), segue il Centro con 9 strutture, il Sud e le isole con 8 ed infine il Nord-Est con 5.

Grafico 13: Numero e percentuale dei centri che dispongono o meno di contenitori separati per la quarantena degli embrioni infetti



3.2.9. Utilizzo di tecniche laparoscopiche ed esistenza di percorsi integrati con i centri oncologici.

Dalle risposte pervenute a questa fase dell'indagine si rileva che, su 81 centri di PMA, in 51 (pari al 63 per cento della totalità) si utilizzano tecniche laparoscopiche nella gestione delle complicanze delle prestazioni di III livello, con una distribuzione territoriale (per area geografica) riportata nella tabella 18.

Il 27 per cento di tali strutture si trovano nel Nord-Ovest, il 16 per cento nel Sud e nelle isole.

Tabella 18: Numero e distribuzione per area geografica dei centri che, nelle prestazioni di III livello, utilizzano o non utilizzano tecniche laparoscopiche

Area	Si		No		N.ro aziende totale	% totale
	N.ro aziende	%	N.ro aziende	%		
Nord-Ovest Totale	22	27,2%	14	17,3%	36	44,4%
Nord-Est Totale	9	11,1%	3	3,7%	12	14,8%
Centro Totale	7	8,6%	7	8,6%	14	17,3%
Sud e isole Totale	13	16,0%	6	7,4%	19	23,5%
Totale complessivo	51	63,0%	30	37,0%	81	100,0%

Risulta esattamente identico, invece, il numero di centri all'interno dei quali esistono percorsi integrati con i centri oncologici per preservare la fertilità di coppia nei pazienti neoplastici: sono 43 centri su un totale di 86 rispondenti.

Mentre nel Nord-Ovest e nel Centro il numero di strutture che presentano tale percorso è abbastanza vicino al numero di quelle che non lo presentano, abbiamo due situazioni opposte nelle restanti aree geografiche: decisamente più elevato il numero delle prime nel Nord-Est, sensibilmente più alto il numero delle seconde nel Sud e nelle isole (tabella 19).

Il 77 per cento di questi centri offre un servizio pubblico; la percentuale diventa del 92 per cento aggiungendo anche i privati convenzionati.

Tabella 19: Numero e distribuzione per area geografica dei centri nei quali è previsto un percorso oncologico per pazienti neoplastici

Area	Sì		No		N.ro aziende totale	% totale
	N.ro aziende	%	N.ro aziende	%		
Nord-Ovest	21	24,4%	18	20,9%	39	45,3%
Nord-Est	10	11,6%	3	3,5%	13	15,1%
Centro	7	8,1%	8	9,3%	15	17,4%
Sud e isole	5	5,8%	14	16,3%	19	22,1%
Totale complessivo	43	50,0%	43	50,0%	86	100,0%

3.2.10. Dati ed analisi sulla presenza di specifiche figure professionali all'interno dei centri di PMA.

Un ulteriore aspetto oggetto di analisi del presente questionario ha riguardato la presenza, all'interno della dotazione organica delle strutture, di figure professionali specifiche, ossia di embriologi/biologi, di psicologi, di andrologi e di genetisti.

Sul totale dei 94 centri che hanno risposto al questionario, in 80 (l'85 per cento) è presente la figura del biologo, in 70 (pari al 74 per cento) figura nella dotazione organica lo psicologo, in 66 (per una quota del 70 per cento sulla totalità) vi è l'andrologo e, infine, in 48 (pari al 51 per cento) è presente il genetista (tabella 20).

Grafico 13: Numero dei centri di PMA, sul totale dei 94 rispondenti, che presentano le specifiche professioni indicate

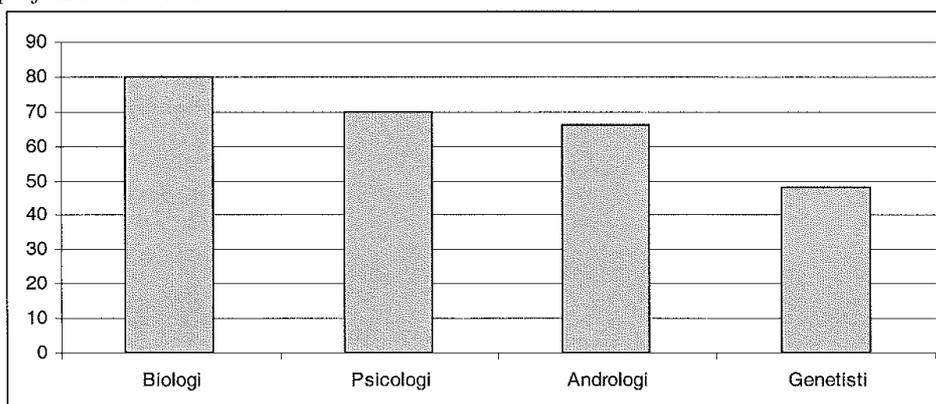


Grafico 14: Percentuale, sul totale dei centri, delle strutture che hanno nella dotazione organica le figure professionali indicate

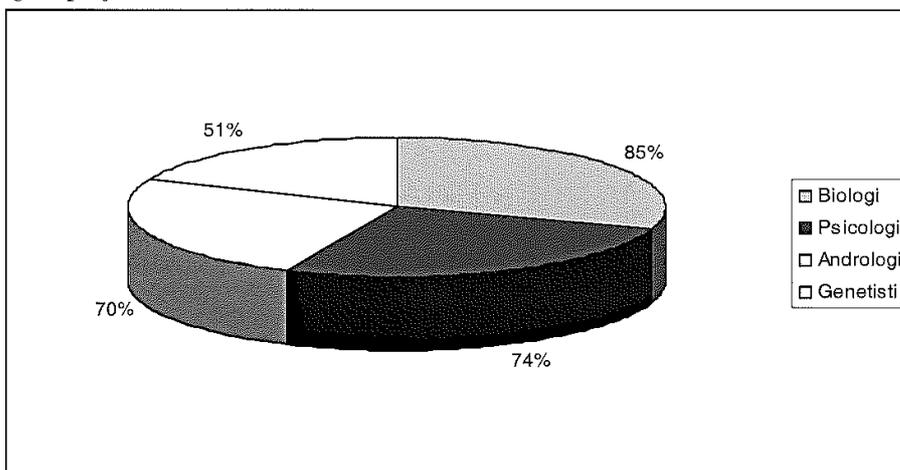


Tabella 20: Numero e distribuzione, per area geografica, dei centri nei quali sono presenti biologi, psicologi, andrologi e genetisti (valori assoluti e percentuali)

Area	Regione	Biologi		Psicologi		Andrologi		Genetisti		N.ro totale
		N.ro	%	N.ro	%	N.ro	%	N.ro	%	
Nord-Ovest	Liguria	3	3,8%	3	4,3%	3	4,5%	2	4,2%	3
	Lombardia	24	30,0%	20	28,6%	21	31,8%	14	29,2%	28
	Piemonte	9	11,3%	9	12,9%	8	12,1%	4	8,3%	10
	Valle d'Aosta	1	1,3%		0,0%		0,0%		0,0%	1
Nord-Ovest Totale		37	46,3%	32	45,7%	32	48,5%	20	41,7%	42
Nord-Est	Emilia Romagna	9	11,3%	10	14,3%	10	15,2%	9	18,8%	10
	Friuli V. Giulia	2	2,5%	2	2,9%	2	3,0%	1	2,1%	2
	Trento	1	1,3%		0,0%		0,0%		0,0%	1
Nord-Est Totale		12	15,0%	12	17,1%	12	18,2%	10	20,8%	13
Centro	Lazio	1	1,3%		0,0%		0,0%		0,0%	3
	Marche	1	1,3%		0,0%		0,0%	1	2,1%	1
	Toscana	9	11,3%	10	14,3%	8	12,1%	8	16,7%	11
	Umbria	2	2,5%	1	1,4%	1	1,5%	1	2,1%	2
Centro Totale		13	16,3%	11	15,7%	9	13,6%	10	20,8%	17
Sud e isole	Abruzzo	2	2,5%	3	4,3%	3	4,5%	2	4,2%	3
	Calabria	2	2,5%	1	1,4%	2	3,0%		0,0%	5
	Campania	8	10,0%	7	10,0%	4	6,1%	5	10,4%	8
	Sicilia	6	7,5%	4	5,7%	4	6,1%	1	2,1%	6
Sud e isole Totale		18	22,5%	15	21,4%	13	19,7%	8	16,7%	22
Totale complessivo		80	100,0%	70	100,0%	66	100,0%	48	100,0%	94

In 41 centri di PMA (pari al 44 per cento del totale) vi è la contemporanea presenza, nella dotazione organica, di biologi, psicologi, andrologi e genetisti, mentre sono 2 i centri all'interno dei quali non vi è nessuna delle professionalità indicate.

3.2.11. *Dati ed analisi riguardanti alcune attività di gestione dell'infertilità.*

Un altro aspetto di interesse, all'interno della presente indagine, ha riguardato alcune attività svolte dai centri di PMA per la prevenzione e il trattamento della fertilità.

Una di queste concerneva l'attivazione da parte delle strutture di progetti informativi sulla prevenzione dell'infertilità.

La tabella 21 mostra il numero e la ripartizione per aree geografiche dei centri nei quali questa attività informativa è stata portata avanti.

Si tratta di 50 centri, sugli 82 rispondenti (per una quota del 61 per cento) per lo più dislocati nel Nord-Ovest (il 44 per cento), al quale segue il Sud e le isole con il 24 per cento (12 centri su 50); 7 sono privati, 4 convenzionati, i rimanenti 39 (pari al 78 per cento) sono pubblici.

Non hanno invece attivato programmi di informazione sulla prevenzione dell'infertilità 32 strutture (pari al 39 per cento della totalità).

Tabella 21: *Distribuzione, per area geografica, dei centri che hanno attivato progetti informativi sulla prevenzione dell'infertilità*

Area	Sì		No		N.ro totale		% totale	
	N.ro	%	N.ro	%				
Nord-Ovest	22	26,8%	17	20,7%	39	47,6%		
Nord-Est	9	11,0%	4	4,9%	13	15,9%		
Centro	7	8,5%	6	7,3%	13	15,9%		
Sud e isole	12	14,6%	5	6,1%	17	20,7%		
Totale	50	61,0%	32	39,0%	82	100,0%		

L'altro tema riguarda l'individuazione, a livello regionale, attraverso studi epidemiologici, di aree nelle quali il fattore di rischio ambientale, in particolare l'inquinamento, risulti particolarmente forte per l'infertilità.

Hanno risposto 38 centri di PMA di cui solamente 6 (3 in Campania, 1 in Sicilia, 1 in Liguria e 1 in Lombardia) in modo affermativo (tutti centri pubblici) mentre hanno dato una risposta negativa i restanti 32.

3.2.12. *Tracciabilità dei percorsi di PMA.*

I dati della tabella 22 riportano la distribuzione per area geografica e regione del numero delle strutture all'interno delle quali esiste un sistema di tracciabilità dei percorsi di PMA e in particolare per quanto riguarda tutto il materiale biologico.